

EPOCA

Sped. in abb. post. gr. 270 - Pubbl. Set. - USPS 17000

N. 1565 - 4 Ottobre 1980 - Arnoldo Mondadori Editore - L. 700

CLIO GOLDSMITH

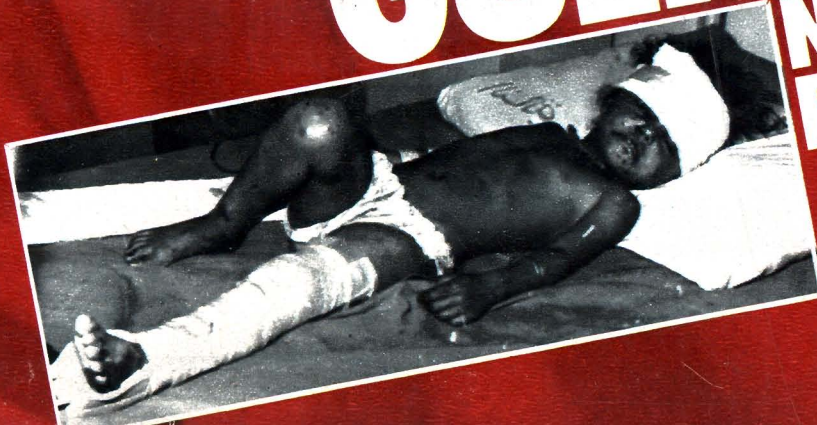
La rivelazione
del film « La cicala »
ha ora finito di girare
« La sbandata »
ed è il volto nuovo
più interessante
del cinema italiano.

**LE FOTO
PIU' BELLE
DI PERTINI
IN CINA**

**INSERTO
A COLORI:
MIRACOLO
GERMANIA**

**ENZO BIAGI:
LA STORIA
D'ITALIA
A FUMETTI**

**GUERRA
NEL GOLFO
PERSICO**



SOMMARIO



L. Sciascia
(pag. 36)



La Germania di Schmidt
(servizio a pag. 65)



M. Hemingway
(pag. 98)

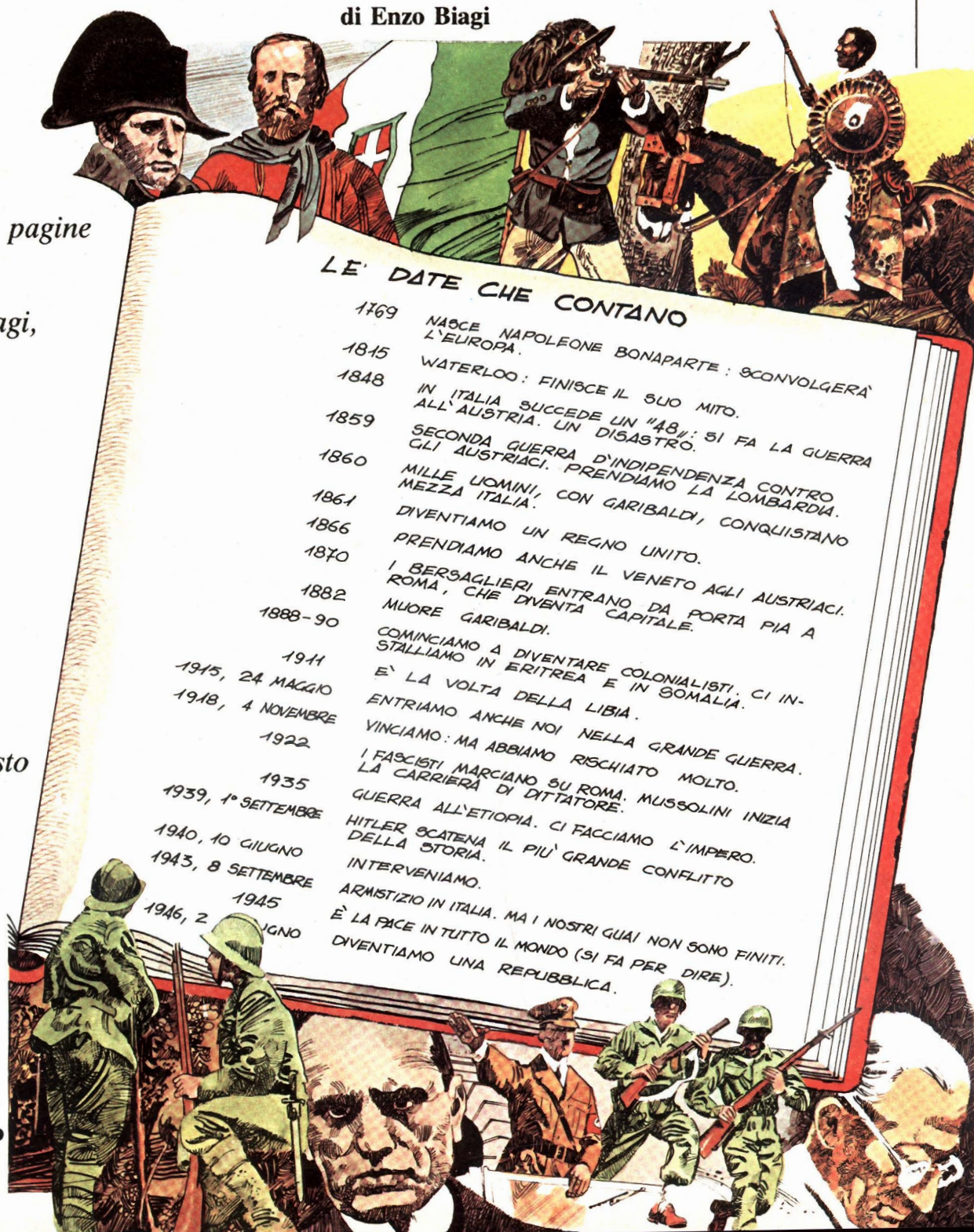
LETTERE AL DIRETTORE	5	Il viaggio di Pertini in Cina - Il crocifisso di Walesa - Due ragazze diciannovenni innamorate
DOCUMENTO	7	Anche in Italia ci avviciniamo alla crescita zero - La cicogna sarà disoccupata?, di <i>Luciano Di Pietro</i>
OPINIONI	17	Memoria dell'epoca - In Polonia resta aperta la crisi economica, di <i>Ricciardetto</i>
	19	I passi perduti - Cossiga è debole: non è il caso di allargare la maggioranza?, di <i>Vittorio Gorresio</i>
PERSONE E FATTI	20	Pinochet e il referendum - Il ritorno della Bouchet - Caroline di Monaco piange, Giannina ride
ATTUALITÀ	26	Una tragica minaccia per il mondo: guerra nel Golfo Persico, di <i>Alberto Baini</i>
	34	Intervista con Saddam Hussein - Perché ho attaccato l'Iran di Komeini, di <i>Wahid Abu Zahr</i>
ESCLUSIVO	36	Parla Leonardo Sciascia - Ecco cosa penso del terrorismo e della mafia, di <i>Carla Stampa</i>
INCHIESTE	44	I miliardi della Cee fanno rivivere un fenomeno antico: la camorra del pomodoro, di <i>Gianpaolo Petitto</i>
	48	L'industria tessile a una svolta: la sua crisi e i suoi problemi, di <i>Giusi Ferrè</i>
POLITICA	50	Un libro e una polemica di grande attualità - Chi governa l'impero sovietico?, di <i>Georges Suffert</i>
GRANDI SERVIZI	56	Bilancio di un viaggio discusso: Pertini in Cina, dei nostri inviati <i>Raffaello Uboldi e Giorgio Lotti</i>
	65	Una potenza economica alla vigilia delle elezioni: la Germania, di <i>Tito Sanza e Mario De Biasi</i>
PERSONAGGI	78	La « Cicala » vola verso la celebrità: Clio Goldsmith, la nuova diva, di <i>Alida Militello</i>
	98	Il « sogno dell'americano medio » - Margaux Hemingway in luna di miele a Parigi, di <i>R. Carretta</i>
	102	Un mito ci ha lasciato - Addio a Milly, la Piaf italiana, di <i>Michele Straniero</i>
CULTURA	82	Intervista al più raffinato scrittore tra le due guerre: Christopher Isherwood, di <i>Romano Giachetti</i>
ARTE	84	Quaranta artisti danno il volto alla sepolta civiltà dei Celti in Liguria, di <i>Ariberto Segala</i>
ECONOMIA	90	Gli imprenditori italiani si preparano a sfondare sui mercati d'Arabia, di <i>Piero Fortuna</i>
LETTURE	133	La storia d'Italia raccontata a fumetti da Napoleone a De Gasperi, di <i>Enzo Biagi</i>

LA STORIA CHE VIVE

di Enzo Biagi

Vi proponiamo alcune pagine del terzo volume della «Storia d'Italia a fumetti» di Enzo Biagi, edita da Mondadori. È un libro che illustra in 190 pagine a colori le vicende del nostro paese da Napoleone a De Gasperi, un nuovo modo di raccontare la storia che ha suscitato notevole interesse già con i primi due volumi (oltre 100.000 copie vendute). A Biagi abbiamo chiesto di spiegarci le ragioni e le motivazioni di questa sua interessante scelta.

a cura di Gianpaolo Petitto



”

MILLE CONTRO CENTOMILA

È NEL RESTO DELL'ITALIA? IL MALCONTENTO, L'INSOFFERENZA SONO SEMPRE MAGGIORI. LA SITUAZIONE IN SICILIA È TURBOLENTA. FRANCESCO II È INETTO E OVUNQUE SERPEGGIA LA GUERRIGLIA. È FRANCESCO CRISPI, UN MAZZINIANO, CHE ORGANIZZA I MOTI POPOLARI E INVITA GARIBALDI A INTERVENIRE.



ROSOLINO PILO ACCETTA DI PARTIRE PER LA SICILIA E PREPARARE IL TERRENO. GARIBALDI RACCOLGE UN MIGLIAIO DI VOLONTARI: LA MAGGIORANZA ARRIVA DA BERGAMO. L'ETÀ MEDIA È DI 25 ANNI: CI SONO ANCHE UN LINGHERESE, UN FRANCESE, UN INGLESE, UN GRECO, UN AMERICANO E DUE SVIZZERI, IL SUO BRACCIO DESTRO È NINO BIXIO.



SCARSEGGIANO LE MUNIZIONI E I MILLE (IN REALTÀ 1012) SBARCANO A TALAMONE E ORBETELLO E RIESCONO, CON MEZZI PICCOLI, A RACIMOLARE UN PO' DI ARMİ E QUALCHE CANNONE DAGLI UFFICIALI PIEMONTESI. L'11 MAGGIO SBARCANO A MARSALA.



Perché ho cominciato a narrare la storia anche con i fumetti? Perché si tratta di un nuovo linguaggio, immediato, che i ragazzi conoscono e amano; ha un impatto visivo di grande suggestione; costringe a una sintesi essenziale. In particolare, parlando dell'Italia, volevo avvicinare i giovani alla storia senza antipatie, come spesso avviene a scuola: la storia non come una sequenza di date e di guerre, ma come la «vettura» motrice dell'umanità. Per me sono sempre gli uomini che fanno tutto, che fanno la storia, ma non quelli con la «U» al maiuscolo.



LO SCONTRO È DURISSIMO. 32 MORTI, 180 FERITI. TRA I CADUTI LUIGI ADOLFO BIFFI, UN BERGAMASCO TREDICENNE, E GASPARE TIBELLI, CHE QUEL GIORNO COMPIE 17 ANNI.



COMINCIANO AD ARRIVARE I "PICCIOTTI", I VOLONTARI SICILIANI. GARIBALDI FINGE UNA RITIRATA COSTRINGENDO GLI AVVERSARI A CERCARLO VERSO CORLEONE. MA PUNTA SU PALERMO: LA TROVA QUASI SGUARNITA E LA OCCUPA (27 MAGGIO).



IL 20 GIUGNO I GARIBALDINI OCCUPANO MILAZZO, POI MESSINA. LA SICILIA È LIBERATA.



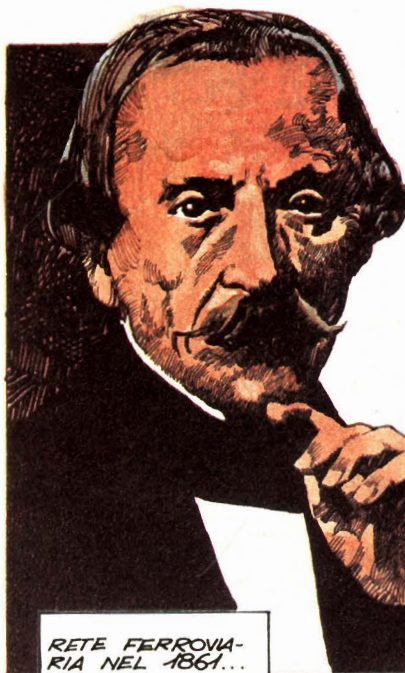
I Mussolini, gli Hitler non vengono fuori a caso, ma sono il frutto di una certa situazione, nella quale è sempre coinvolto l'uomo della strada. È lui che diventa soldato, contadino, operaio, patisce e subisce, ma fa anche i suoi errori votando male o permettendo a un dittatore di affermarsi. Anche l'uomo della strada ha le sue responsabilità; ma se non lo si racconta, manca l'elemento per capire tutto questo. Il personaggio che mi piace di più nella storia patria? È indubbiamente Garibaldi perché più si addice al carattere nazionale.

”

”

È Garibaldi che richiama la simpatia e l'attenzione di tutti, ognuno si identifica in lui. Ma nella mia storia non ho dimenticato i garibaldini, quei Mille che hanno permesso a Garibaldi di diventare un mito. Ho ridimensionato enfasi e monumenti: ho parlato quindi anche dei personaggi minori, disgraziati, ai quali è andato tutto storto. Ecco, dietro la figura emergente voluta dalla tradizione, io tengo sempre presente la massa. Ad esempio, in queste pagine dedicate ai problemi del nostro paese dopo l'Unità e alla questione meridionale, ho cercato di raccontare la vita della gente comune: lo sfruttamento minorile nelle miniere siciliane;

E ADESSO SOTTO PER FARE GLI ITALIANI



LA FRASE È DI MASSIMO D'AZEGLIO: "FATTA L'ITALIA, BISOGNA FARE GLI ITALIANI". C'È DIFFERENZA TRA NORD E SUD E DIVERSE SONO LE CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SANITARIE E CULTURALI DELLE VARIE ZONE DEL PAESE. L'AGRICOLTURA È ARRETRATA, L'INDUSTRIA QUASI SCONOSCIUTA, LE COMUNICAZIONI DIFFICILI AL CENTRO E NEL MERIDIONE.

RETE FERROVIA-
RIA NEL 1861...



...E NEL 1870, HA SCRITTO GIUSTINO FORTUNATO: "GLI INGEGNERI, I COSTRUTTORI E GLI OPERAI VALSERO, PER L'UNIFICAZIONE DELLA PATRIA, NON MENO DEI MARTIRI, DEGLI STATISTI E DEI SOLDATI".



C'È DA UNIFICARE ANCHE LA MONETA. NE CIRCOLANO OTTO TIPI DIVERSI. LA SITUAZIONE FINANZIARIA È QUASI DISPERATA. E NON VA MEGLIO QUELLA SANITARIA. NEL VENETO SI MUORE DI PELLAGRA PER SCARSITÀ DI VITAMINE. NELLE MAREMME, NEL POLESINE, NELLE PALUDI PONTINE E IN SARDEGNA DI MALARIA. COLERA E TIPO COLPISCONO IL SUD DOVE MANCANO ACQUEDOTTI.



80 CITTADINI SU 100 NON SANNO NE LEGGERE NE SCRIVERE: SOLO IN LOMBARDIA E IN PIEMONTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA È ABBASTANZA ORGANIZZATA. L'OBBLIGO DEL SERVIZIO MILITARE SOTTRA E BRACCIA ALLE CAMPAGNE E ALLA PESCA. OGNUNO CONTINUA A PARLARE IL SUO DIALETTO E NON CI SI CAPISCE.

POLENTUN!
(*MANGIA-
POLENTA)

TERRUN!
(*TERRONE)



NEL NAPOLETANO PRENDE ANCOR PIU' PIEDE LA CAMORRA, UN'ASSOCIAZIONE CHE CON LA VIOLENZA PROCURA VANTAGGI AGLI ADERENTI; IN SICILIA C'E LA MAFIA, CHE NON VA PER IL SOTTILE: RICATTA E AMMAZZA.

UN GRUPPO DI CAMORRISTI.



PER QUESTI E ALTRI MOTIVI DI MALCONTENTO LA RIVOLTA DEI BRIGANTI DEL SUD TROVA INCORAGGIAMENTO. IL POPOLO SPESSO LI VEDE CON SIMPATIA PERCHE' LI CONSIDERA DEI GIUSTIZIERI.

O LA BORSA
O LA VITA!



NELLE MINIERE DI ZOLFO SICILIANE VENGONO IMPIEGATI ANCHE GLI ADOLESCENTI: LI CHIAMANO "CARUSI". FANNO UN LAVORO FATICOSO, SONO MALPAGATI E SI AMMALANO FACILMENTE.

le difficoltà per le popolazioni del Sud nei rapporti con i piemontesi; il fenomeno del brigantaggio. Certo, qualche fumettologo può arricciare il naso. Di sicuro rimane il fatto che questa non è una storia distorta: è una storia con un suo punto di vista, valido anche per fare soltanto una cronaca. Questo libro vuole essere divulgativo, non necessariamente dissacrante né celebrativo. Ed è probabile che non accontenti nessuno degli addetti ai lavori. Ma questa non è mai stata la mia preoccupazione, nella vita e nel lavoro. L'unica vera preoccupazione è invece quella di fare ciò che considero più giusto.

Enzo Biagi

”